

De Franciscis ai suoi: ora costruiamo il Pd

Folla e tanti amministratori all'incontro di corrente

LIA PELUSO

L'INVITO lanciato dal presidente della Provincia, Sandro De Franciscis, agli amministratori e agli amici, come a lui piace definirli, del Partito democratico è stato raccolto. Ieri sera la sala del teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere era affollata, si contavano circa 25 sindaci sparsi per il teatro, ma anche consiglieri comunali, provinciali e regionali. Non ha fatto mancare la propria presenza e sostegno la famiglia Ceceri al completo, tranne Chicco. Sul palco si sono alternate tante voci del Pd da Pino Bicchielli, che ha segui-

to tutta la fase delle primarie, la sostenitrice Maria Vitalba, il coordinatore provinciale in Provincia Angelo Piccolo, il segretario provinciale della Cisl Carmine Crisci, il capogruppo in Provincia Pietropaolo Ciardiello, l'assessore provinciale Lucia Esposito, Carlo Marino (dell'Italia di Mezzo), il sindaco di Caserta, Nicodemo Petteruti ed il segretario provinciale Enzo Iodice, coordinati dal vice segretario provinciale Carmen Trepiccione.

L'appello, lanciato dal palco dall'assessore provinciale Nicola Ucciero e dall'ex sindaco di Roccamonfina Ludovico Feole è di continuare nell'opera di costruzione del partito, tornando ad aprirsi alla gente. Il problema fondamentale, come ha osservato l'ex responsabile organizzativo del Pd casertano, Bicchielli è che «si continua a parlare di ex ds ed ex Margherita, ma questi sono schemi che dobbiamo superare. Allo stesso modo dobbiamo respingere i tentativi di avvelenare il clima del Pd che indebolisce il partito». Proprio ieri, un anno fa, si svolgeva all'ex Ciapi l'elezione del coordinatore provinciale e l'assemblea in quell'occasione si spaccò, per poi ricomporsi in una nuova maggioranza retta dall'area De Franciscis e l'appuntamento di ieri

al teatro sammaritano è stato fissato nella stessa data per fare un bilancio. Il patrimonio su cui puntare per De Franciscis, che ha chiuso gli interventi del confronto con gli amministratori e simpatizzanti del Pd, restano i sindaci e gli amministratori in generale. Il problema maggiore, sia per il presidente della Provincia che per il segretario provinciale del Pd, è quello della delegittimazione. «Assistiamo ad una campagna di delegittimazione - ha osservato De Franciscis - che investe molto

spesso i vertici del partito. Per quanto mi riguarda, alle polemiche rispondo con i fatti, dando conto all'elettorato. Ma questo gioco al massacro non giova a nessuno». E sulla legalità, dopo aver elencato gli obiettivi già raggiunti, come il patto sulla sicurezza raggiunto con il Governo, aeroporto, raccordo autostradale ed il piano di regolamento provinciale che sta per essere approntato, De Franciscis ha aggiunto: «Troppi se ne riempiono la bocca, mentre noi ci stiamo lavorando vera-

mente. L'idea mia della stazione unica appaltante è quella di Raffaele Cantone, sotto la responsabilità di un'autorità terza». L'invito finale di De Franciscis è di guardare agli appuntamenti elettorali e dal palco il presidente della Provincia ha chiesto a Iodice che, sulla formazione della direzione provinciale, vi sia il rispetto dei territori e se è tutto in ordine in vista delle elezioni comunali ed ha aggiunto: «Se siamo in ritardo mettiamoci a lavorare, perché è il territorio che fa la differenza».

I Ceceri
presenti
al completo
eccetto
Chicco
Interventi
di Petteruti
e Crisci